

Testimonianza e irradiazione

## Cellule vive per costruire la comunità

*Il professor Wilfried Hagemann, parroco di una parrocchia di campagna nel Nord della Germania, trova nel "metodo" dell'unità una via diretta per incontrare l'uomo di oggi. Piccoli gruppi di persone, come "cellule" di vita trinitaria, diventano il punto di leva della comunità cristiana.*

di WILFRIED HAGEMANN

Sono sacerdote da 22 anni. Da undici anni vivo in una piccola parrocchia di 600 anime e lavoro contemporaneamente in un Centro di Formazione per adulti, dove si ricercano nuovi metodi di pastorale per costruire la comunità cristiana.

Nella chiesa tedesca esiste una creatività enorme sia in campo sociale che in quello del-

la catechesi e della liturgia; ma i parroci, sovraccarichi di lavoro anche per la continua diminuzione del clero, spesso sono stressati, non vedendo i frutti di tante fatiche. Nello stesso tempo la comunità parrocchiale diventa sempre più piccola, la gioventù si allontana e quegli atti fondamentali della Chiesa, come i sacramenti, non sono più capiti nel loro giusto valore.

Per questo siamo alla ricerca di nuovi metodi pastorali, e desideriamo passare da quella che è la pastorale tradizionale di accoglienza di coloro che cercano la chiesa, o che vengono a chiedere un servizio, ad una pastorale più attiva, capace di andare incontro all'uomo d'oggi. A me sembra che in questo contesto la spiritualità e la vita dell'unità possano portare un contributo prezioso e chiarificante.

Vorrei spiegare in poche parole la mia esperienza al riguardo.

### 1. Testimoniare Dio

L'apostolato del cristiano deve essere un lavoro a due. Egli deve lavorare sempre in sintonia con quel Dio che certamente parla all'uomo d'oggi e a lui vuol rivelarsi attraverso la nostra azione, la nostra testimonianza. Noi siamo chiamati a testimoniare che Dio è amore ed ama ogni uomo, specialmente i più poveri: quelli che sono nel peccato, nella miseria, nelle difficoltà.

Ma come dare questa testimonianza ?

Attraverso la nostra vita quotidiana continuamente trasformata e vivificata dal vangelo. La Parola vissuta è la testimonianza più efficace perché entra in ogni ambiente dove il cristiano vive: nel quartiere, nella scuola, nella fabbrica, in ospedale. Quando uno vive la Parola, Gesù vive in lui e le sue azioni, il suo essere diventano amore, carità e costruiscono l'unità.

Ecco una priorità pastorale: vivere la Parola e insegnare a viverla, vivere insieme il vangelo. L'omelia domenicale allora acquista un nuovo stile, perché dà alla comunità come nutrimento il vangelo. La mia preparazione all'omelia avviene così: medito il vangelo e cerco di farlo diventare esperienza personale durante la settimana, così alla domenica posso dire che lo si può incarnare proprio lì nel nostro paese. Anche altri fanno con me la stessa esperienza e così possiamo offrire alla parrocchia non solo una spiegazione teorica del vangelo domenicale, ma anche una vita vissuta. E la predica diventa testimonianza di come Dio lavora nella comunità: è il vangelo che forma la parrocchia.

Così anche nella catechesi. I catechisti annunziano la Parola che essi per primi cercano di incarnare nella loro vita e il loro insegnamento ha la forza della testimonianza.

Insieme a tutti gli operatori di apostolato in parrocchia, cerchiamo prima di tutto di vivere